OUTCOME NELLE DIPENDENZE

OUTCOME NELLE DIPENDENZE
Esiti della patologia, esiti del trattamento

a cura del Direttivo Piemonte e Valle d'Aosta FeDerSerD
Emanuele Bignamini, Danilo Andreatta, Liborio Martino Cammarata, Claudia Carnino, Giuseppe Faro, Lindo Ferrari, Ruggero Gatti, Pierpaola Manassero, Lorenzo Somaini, Enrico Teta

prefazione di Emanuele Bignamini

Direttivo Piemonte e Valle d'Aosta FeDerSerD (a cura di)

2

2
Milano 2014

OUTCOME NELLE DIPENDENZE
Esiti della patologia esiti del trattamento

a cura del direttivo Piemonte e Valle D'Aosta FeDerSerD
Emanuele Bignamini, Danilo Andreatta,
Liborio Martino Cammarata, Claudia Carnino,
Giuseppe Faro, Lindo Ferrari, Ruggero Gatti,
Pierpaola Manassero, Lorenzo Somaini, Enrico Teta

Prefazione di Emanuele Bignamini

CE.R.CO Edizioni
2 - Milano 2014

Indice

Prefazione pag. 5
Emanuele Bignamini

Le questioni di fondo, tra management e filosofia dei Servizi
1. **PIERO SELLE** pag. 7
Definizione dei concetti e delle tematiche riguardanti l'outcome da un'ottica aziendalistica

2. **ACHILLE ORSENIGO** pag. 21
Gli outcome dei Servizi sanitari da una prospettiva psicosociologia

Esperienze italiane:
vie possibili verso il riconoscimento e la valutazione degli outcome
3. **RAFFAELE LOVASTE** pag. 35
La gestione manageriale dei Servizi per le dipendenze: il laboratorio di Trento

4. **EMANUELE BIGNAMINI, CLAUDIO MARTINI** pag. 45
Misurare gli effetti della cura: la strada verso il benchmarking

5. **CARLO PACCHI, ADELE DI STEFANO** pag. 61
Esperienze di valutazione degli outcome. Il programma della Regione Lazio

6. **CLAUDIO MARTINI** pag. 73
Valutazione degli outcome: un'ipotesi di benchmarking tra servizi per la cura delle Dipendenze

I fattori che influenzano gli outcome dei trattamenti
7. **AUGUSTO CONSOLI** pag. 81
Outcome e qualità strutturale e professionale dei servizi

8. **LORENZO SOMAINI, GIOVANNI PISTONE, LIBORIO MARTINO CAMMARATA** pag. 95
L'outcome nel trattamento delle dipendenze patologiche: una riflessione sui principali fattori condizionanti

Outcome in contesti specifici
9. **DONATELLA PERONI, VALERIA MENTA** pag. 99
Comunità terapeutiche e outcome

10. **ENRICO TETA** pag. 107
Outcome e trattamenti in carcere

11. **FRANCA BECCARIA** *pag. 123*
Droghe e alcol: gli esiti degli interventi di prevenzione

12. **PAOLO JARRE** *pag. 145*
Outcome e evidenze disponibili per gli interventi di Riduzione del danno

Questioni di frontiera

13. **ALESSIO SAPONARO, VITTORIA STURLESE, PAOLO UGOLINI** *pag. 155*
La qualità percepita come indicatore di outcome nei Ser.T emiliano-romagnoli?

14. **STEFANO BARTOLINI, SABRINA ANZILLOTTI** *pag. 173*
Misurare gli esiti del trattamento nei Ser.D: Sfida realizzabile? Una proposta

15. **VINCENZO MARINO** *pag. 181*
La valutazione costi-utilità nell'eroinopatia

Prefazione

*di Emanuele Bignamini**

* Psichiatra, Analista SIPI, Direttore Comitato Scientifico Nazionale FeDerSerD

Il tema della valutazione degli effetti dei Servizi sanitari in generale e di quelli per le Dipendenze in particolare è nuovo e vecchio allo stesso tempo. Nuovo perché siamo ancora ben lontani sia dalla messa a punto di un sistema di valutazione consolidato e condiviso sia dall'uso sistematico della valutazione nella gestione delle azioni cliniche dei Servizi; vecchio perché le filippiche retoriche su aziendalismo e spending review riescono a rendere noioso e obsoleto istantaneamente qualsiasi discorso. Sentire parlare di valutazione, per chi lavora in un Servizio sanitario, suscita oggi interesse e rigetto allo stesso tempo.

Tuttavia, i Servizi per le Dipendenze hanno un handicap da scontare: la diffusa convinzione che non siano molto utili, che si gestiscano alla buona e in modo autoreferenziale e, soprattutto, che siano sovradimensionati e sostanzialmente sprechino le risorse, non essendo altro che una specificazione della psichiatria. Questa convinzione è diffusa, purtroppo, anche in molte Direzioni strategiche delle ASL e tra i decision maker delle politiche sanitarie regionali. Questo non fa bene alla funzionalità dei Servizi e alla loro integrazione nei SSR (lo stigma e la discriminazione colpiscono non solo i pazienti, ma anche chi li cura).

Ma un altro elemento, in netta antitesi con quanto appena detto, è che i Servizi per le Dipendenze hanno sviluppato una cultura e una capacità organizzativa decisamente avanzata ed evoluta, fondata nella sua pratica su principi che altri Servizi riescono a malapena a evocare: multidisciplinarietà, integrazione, rete, matrice, diversificazione, flessibilità. Questo non è un merito, ma un fatto storico, le cui radici stanno nella crescita dei Servizi in un terreno sconosciuto, inospitale, ostile, povero. Questa modulazione genica dei Servizi per le Dipendenze li rende organismi specializzati, da cui possono arrivare esempi avanzati.

In questo volume, rielaborazione degli atti del convegno *Outcome nelle dipendenze. Esiti dei trattamenti, esiti della patologia* tenutosi a Torino nell'ottobre 2012, si possono ritrovare, opportunamente declinati, gli elementi di cui sopra.

Dalle introduzioni di Selle e Orsenigo, che conoscono bene i Servizi per le Dipendenze per avervi svolto molti anni di consulenza organizzativa e progettuale,

e dalla stimolazione di Bartolini alla fine si evincono le radici culturali del pensiero organizzativo complessivo.

Alcune esperienze emblematiche (Trento, la Regione Lazio, Torino) mostrano la radicale creatività, la plasticità, la capacità di innovazione e le diverse declinazioni del tema in condizioni ambientali specifiche.

I successivi contributi mostrano il livello di riflessione e di elaborazione, in alcuni ambiti maturo, in altri in fase di esplorazione, che i Servizi hanno a disposizione.